

Master
USATO GARANTITO
BMW 520 I 24V 92 climat.
MERCEDES 200E 91 climat.
ALFA 164 V6 TURBO 91 pelle-climat.
Via Casilina 257 tel. 2754810

Roma

l'Unità - Domenica 17 marzo 1996
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Master
USATO GARANTITO
PUNTO 75 5x5P A/C servo 95
PUNTO CABRIO 1.2 95 Argento met.
CORSA SWING SP 795
Via Casilina 257 tel. 2754810

Parte il tour de force nella capitale. Incontro con Pietrangeli, Salvi, Leoni. Infine, incontro con i comitati per l'Ulivo



Walter Veltroni davanti al pullman dell'Ulivo. Sotto, Massimo Ghini e, da sinistra Paolo Pietrangeli e Silvio Orlando

Il pullman arriva a Pietralata Domani Veltroni apre la campagna elettorale

Domani parte ufficialmente il pullman di Veltroni nel collegio di Roma 1. Si fermerà a Pietralata alle 17,30, a Casalbruciato, circolo «Carlo Levi», alle 19, e al roof garden del palazzo delle Esposizioni alle 21. Due incontri dibattiti con i cittadini e una riunione organizzativa. Oggi, intanto, manifestazione spettacolo, alle 11, al Teatro del Vascello a Monteverde con la Sinistra giovanile. E raccolta delle firme a Campitelli.

LUANA BENINI

Il viaggio di Walter Veltroni per le strade del suo collegio inizia ufficialmente domani. La giornata di ieri è passata nell'esplicitamento delle pratiche burocratiche. Tutto in fretta, con un po' di affanno. Oggi, dalle 10,30, presso la sezione del Pds Centro-Campitelli in via dei Giubbonari 38, si raccolgono le firme per la sua candidatura. E alle 11, un «preliminare» significativo della campagna romana, al Teatro del Vascello, a Monteverde: un incontro pubblico con la Sinistra giovanile, una manifestazione spettacolo cui parteciperanno anche attori noti come Giulio Scarpati e Massimo Ghini. Domani, invece, si parte davvero. Con il pullman che porta i colori dell'Ulivo: Bianco e blu. Con la scritta «Alleanza per il governo» sulla fiancata. Lo stesso che ha scortato Veltroni la set-

mana scorsa da una città all'altra. Da Pisa a Firenze, a La Spezia, a Livorno. È rimasto parcheggiato meno di 24 ore. E domani riprende la marcia nella capitale. Un bel pullman attrezzato, con computer, televisori, telefono e fax. A bordo, il portavoce Marco Sappino, la segreteria, gli uomini della scorta. Tutto lo staff al completo. Si comincia con Pietralata: il pullman arriverà alle 17,30 di fronte alla fermata della Metro. L'orario è stato scelto per consentire a tutti, all'uscita dagli uffici, dai luoghi di lavoro, di partecipare all'incontro. Un incontro che si annuncia anche come evento musicale. Il candidato locale con il simbolo del progressista collegato alla lista di Rifondazione comunista è infatti Paolo Pietrangeli, cantautore ultrapopolare. Veltroni poi, all'incontro non

arriverà da solo. Con lui, sul pullman dell'Ulivo ci saranno giornalisti e attori (Silvio Orlando e Massimo Ghini). Dibattito sui problemi del quartiere, ma anche musica. Tutto in un'ora e mezza. Perché poi il pullman riparte. Direzione il collegio vicino, di Casalbruciato, dove si candidano Carlo Leoni (VII collegio della Camera) e Cesare Salvi (collegio IV del Senato). Qui dentro il circolo culturale «Carlo Levi», manifestazione aperta ai cittadini. Ma la prima lunga giornata romana non è ancora finita. Si risale in pullman e si torna in centro, davanti al Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale. All'ultimo piano del palazzo, sotto il tendone del roof garden, che quotidianamente ospita un affollato ristorante self-service, alle 21, precise comincia una riunione operativa con i comitati dell'Ulivo e le forze politiche della coalizione. In tutto 200 persone. I comitati Prodi, i giovani popolari, la Sinistra giovanile, i responsabili delle sezioni del Pds, ma anche i semplici militanti che vogliono dare il loro contributo, i volontari a vario titolo... C'è da organizzare concretamente la campagna. Gli appuntamenti, le scadenze. Insomma da domani, bagno di folla, per parlare ma anche per ascoltare, per proporre soluzioni. Spostamenti a tappeto da una par-

te all'altra della città. Non, sempre in pullman però. Sarà difficile che il bestione riesca a percorrere le vicine strette del centro storico. Allora bisognerà spostarsi a piedi per il classico porta a porta. Per arrivare in modo capillare a raggiungere gli elettori. Con un occhio particolare, magari, ai luoghi strategici, quelli di maggiore sofferenza del collegio. L'Esquilino, ad esempio, con i problemi della microcriminalità diffusa. Quartiere dove alla sera scatta il coprifuoco: scippi, droga... Le strade intorno a piazza Vittorio, al centro di un progetto di risanamento faticoso che non è ancora riuscito ad eliminare i disagi più grandi. E poi, il Ghetto, con i problemi della comunità ebraica. Un tour de force. Perché Veltroni è anche capolista a Milano e Catania. Il suo antagonista nel collegio di Roma 1, uno di quelli il cui esito non è scontato, dove si gioca la partita decisiva delle elezioni del 21 aprile, è l'ex ministro alla giustizia Filippo Mancuso che professa «rispetto» per lo sfidante con il suo linguaggio un po' particolare: «Ho pensato che va escluso quell'aspetto un po' fatuo, godereccio e mondanico che ho visto in qualche caso troppo presente in competizioni elettorali che invece impongono un'intensa partecipazione



Silvio Orlando un «milanese» napoletano

È il maestro ingenuo della «Scuola» e il professore idealista del «Portaborso» (entrambi diretti da Daniele Luchetti). Ma Silvio Orlando, tra i migliori attori della «nuova generazione» del cinema italiano lo ricordiamo soprattutto per il ruolo che l'ha reso subito famoso:

l'allenatore di «Patibella rossa» di Nanni Moretti. Alle prese con l'annata di Michele, ex comunista, e con la sua smania di ricostruire il passato e il senso di un impegno politico. Orlando, attore «timido», ha sempre avuto a che fare con l'impegno politico. Anche nel film. Basti ricordare il suo ruolo in «Sud di Salvatore, uno dei disoccupati che occupano il seggio elettorale del centro abitato più a sud d'Italia, per scuotere il paese e aprirgli gli occhi sui brogli elettorali del boss locale, un onorevole democristiano (il film è del '93, ancora c'era la Dc).

Oggi Aperto

Shopping libero in XII e XVII Circostrizione

Di nuovo negozi aperti oggi in città, sia nel «cuore turistico» che in due Circostrizioni differenti da quelle della scorsa domenica. Oggi tocca alla XII, con negozi aperti soprattutto in viale Europa, via Pavese, via Oceano indiano, via Laurentina, via Saponi, viale Caduti della resistenza, viale Beethoven, via degli Eroi di Rodi, via Sarsina, via Silone. E alla XVII, con via Cola di Rienzo, via Ottaviano, via Giulio Cesare, via Candia; piazzale Clodio, viale Mazzini, via Oslavia, via Sabotino, via Ferrari, via Cipro.

Pds denuncia «Alternanza» tra An e Fi

Il gruppo del Pds della III Circostrizione ieri denunciava in una nota le dimissioni di Luana Abenavoli di An, eletta presidente solo 7 mesi fa, che ha ceduto il posto a Silvio Moschetti di Fi. Motivo ufficiale la «necessità dell'alternanza», dice il Pds. Che spiega: «Le dimissioni sono dovute a forti dissensi interni alla maggioranza di centro-destra, culminati anche con lo scontro fisico come quando il capogruppo di An ha schiaffeggiato un consigliere del suo partito. Il Polo si è provvisoriamente ricomposto ma con una maggioranza precaria e incapace di governare».

Capannone del Poligrafico in fiamme

Un capannone del Poligrafico dello Stato sulla via Tiburtina è stato semidistrutto da un incendio ieri sera. Delle fiamme si sono accorti quelli della vigilanza alle 19,30. Alle dieci di sera, l'incendio era domato, dopo il lavoro di undici squadre dei vigili del fuoco. Nel magazzino c'erano moduli per gli scrutatori dei seggi delle prossime elezioni, che però sembra non siano bruciati.

Albero per Naghdì Martire degli oppositori iraniani

Roma ha un albero in più: è stato piantato ieri in piazza Elba, a Montecitorio, per ricordare Mohammad Hossein Naghdì, il capo della resistenza iraniana in Italia che fu assassinato tre anni fa, a 41 anni, a pochi metri dalla sede dell'organizzazione. Il portavoce del Consiglio nazionale della resistenza iraniana Ahmad Foroughi - è stato ucciso da uomini del regime iraniano. Noi ne siamo certi, anche se le indagini avviate tre anni fa dalle forze dell'ordine non lo hanno mai chiarito. Dopo la cerimonia, a cui era presente anche il senatore pds Vittorio Parola, in una riunione in piazza della Chiesa Nuova il Consiglio ha chiesto ai parlamentari presenti la rottura dei rapporti diplomatici e l'embargo all'Iran per il petrolio.

50mila in piazza per i diritti degli immigrati

Un corteo di mille colori

Contro il razzismo e per diritti civili uguali per tutti. Alla manifestazione di ieri, organizzata da un «cartello» composto da Cgil, Cisl, Uil, Rete antirazzista, Arci e associazioni di volontariato laico e cattolico hanno partecipato, secondo Dino Frisullo del coordinamento, 50mila tra immigrati e italiani. Il corteo si è mosso da piazza della Repubblica alle 14 e dopo essere sfilato per piazza Venezia, corso Vittorio Emanuele e il lungotevere, è giunto poco prima delle 17 in piazza del Popolo. La «paralisi cittadina», paventata strumentalmente da qualcuno, però non c'è stata: piuttosto, fra le pause dello shopping del sabato pomeriggio, i romani hanno potuto assistere (o partecipare) ad una grande, coloratissima festa. Alla fine della manifestazione, lettura di un appello, sottoscritto da moltissimi intellettuali, per chiedere, a pochi giorni dalla scadenza del decreto Dini sulle regolarizza-

zioni, misure «più giuste» nei confronti degli immigrati. Secondo Walter Veltroni, numero due dell'Ulivo, si tratta sostanzialmente di introdurre le modifiche sollecitate dai sindacati; per Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione Comunista, di lasciare decadere gli aspetti del decreto che spingono all'esclusione e venire incontro ai bisogni degli immigrati; per Sergio D'Antoni, segretario della Cisl, è importante escludere dal nuovo decreto il versamento anticipato di sei mesi di contributi all'Inps. Fra gli striscioni più belli, quello dell'asilo romano «Cielo azzurro», incendiato anni fa dai razzisti perché ospita figli di immigrati, proclamava «lui è mio amico». E dietro al palco in piazza del Popolo, sotto la pioggia che non ha mai smesso di battere, sono rimasti fino a tarda sera due enormi cartelli. Parole semplici e difficili nello stesso tempo: «Affermare i diritti degli immigrati». «Costruire la convivenza di tutti».



La manifestazione di ieri contro il decreto sull'immigrazione

Sambucetti/Ap

Finesecolo
Materiali per una moderna critica del capitalismo
Presentazione del quarto numero della rivista
«LA LIBERTÀ DEI MODERNI»
NE DISCUTONO
MARIA LUISA BOCCIA, ADRIANA BUFFARDI,
SERGIO COFFERATI, STEFANO RODOTÀ,
ROSSANA ROSSANDA, BRUNO TARENTIN
20 marzo 1996, ore 20,30
Casa delle Culture, Via di S. Crisogono 45, Roma
00184 ROMA, Via di S. Eustachio 22, 066 7045018/9, Fax 70450320